

Non un solo voto vada sprecato

VOTA COMUNISTA VOTA COSÌ

Segui scrupolosamente queste istruzioni oggi e domani - Avrai così la sicurezza di esprimere con esattezza il tuo voto - Dai la massima diffusione a questa pagina fra tutti gli elettori - Per ogni dubbio rivolgiti alle sezioni del PCI



1) Non accettare provocazioni

■ Uscito di casa e giunto al seggio, metti in fila e attendi con calma il tuo turno. Non accettare discussioni né provocazioni di alcun genere. Nessuna propaganda è ammessa entro un raggio di 200 metri dalla porta del seggio. Non fare perciò propaganda e sorveglianza che nessuno ne faccia.

2) I documenti

■ Quando viene il tuo turno, consegna al presidente del seggio un documento di identificazione che non sia scaduto, munito di fotografia (come carta di identità, o libretto di pensione, o passaporto, o tessera postale, o tessera ferroviaria) e il certificato elettorale, oppure la sentenza della Corte d'Appello che ti dichiara elettore.

3) L'identificazione

■ Se non hai un documento d'identità, puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del Comune noto al seggio, e cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione elettorale o che abbia già votato nella sezione stessa in base ad un regolare documento di identificazione.

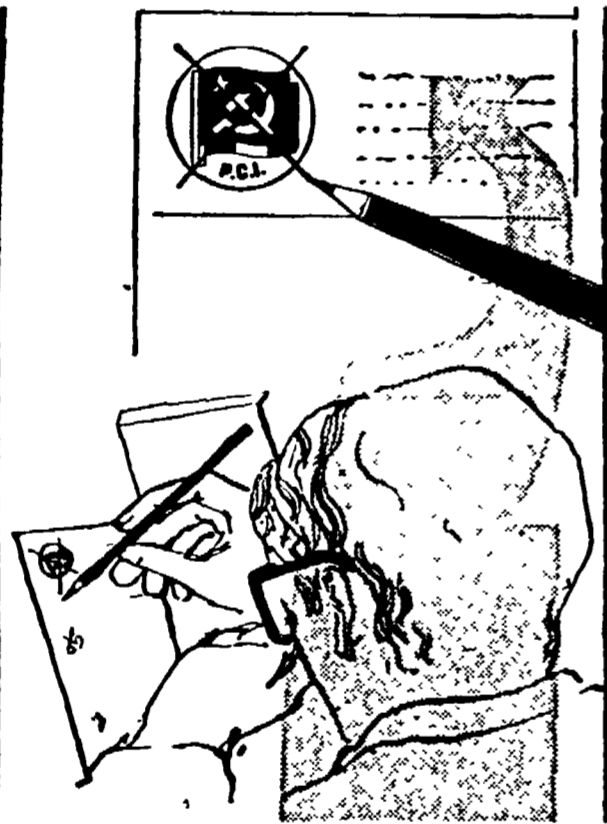
4) Le schede e la matita

■ Se hai compiuto 25 anni hai diritto a ricevere due schede (grigio-azzurro per la Camera, gialla per il Senato). Se hai meno di 25 anni, hai diritto solo alla scheda per la Camera. Con la scheda riceverai una matita copiativa: solo con questa matita segnerai il tuo voto.



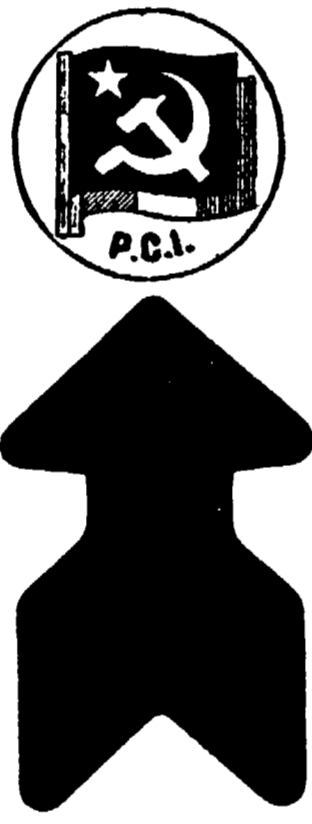
5) Controlla le schede

■ Ricevute quindi le schede, apri le di fronte al presidente per controllare che non siano già votate e che non contengano segni o scritture che possano invalidarle. Controlla pure che esse siano timbrate e firmate da uno scrutatore e che i talloncini portino gli stessi numeri enunciati dal presidente. Se noti qualche irregolarità, fatti cambiare le schede.

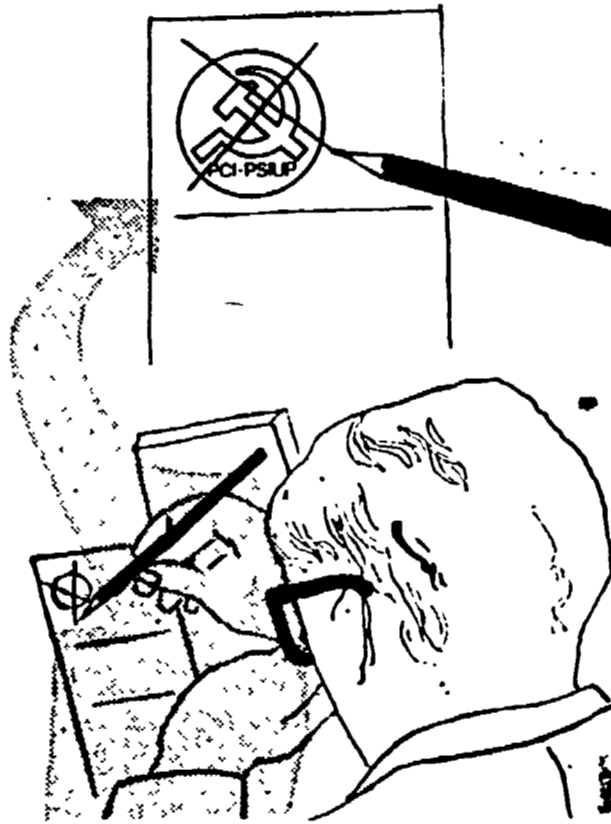


6) Camera: un solo simbolo

■ Entrato in cabina, fai nella scheda per la Camera (color grigio-azzurro) un segno di croce sul simbolo del PCI e soltanto su quello. Se vuoi esprimere le preferenze, devi darle solo ai candidati del PCI, scrivendo il loro cognome o i numeri con i quali essi sono contrassegnati nella lista. Fai attenzione: scrivi le preferenze sulle righe poste a fianco del simbolo del PCI. Non aggiungere altro sulla scheda, altrimenti può essere annullata.



7) Camera: il simbolo da votare



8) Senato: un solo segno

■ Nella scheda per il Senato (scheda color giallo) cerca, sempre con calma, il simbolo unitario PCI-PSIUP che riproduciamo qui accanto. Fa sopra un segno di croce, e basta. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato alcun altro segno: non ci sono preferenze da dare, perché il nome del candidato è stampato sulla scheda.

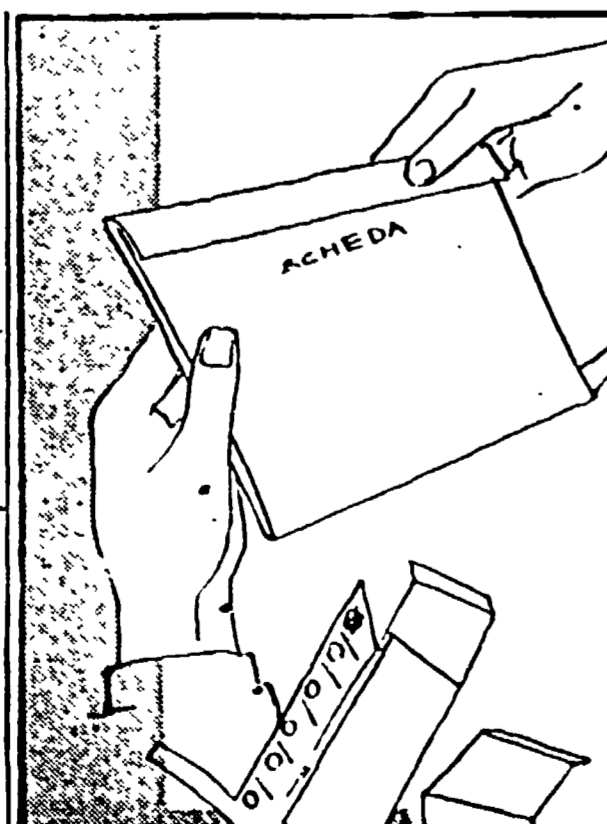


9) Senato: il simbolo da votare



10) Se hai sbagliato

■ Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato la scheda, esci subito dalla cabina, consegna la scheda chiusa al presidente del seggio e lattella sostituire. Ciò vale tanto per la scheda del Senato, come per quella della Camera. Non avere vergogna di dire che hai sbagliato. Ricorda che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli. Occorre una nuova scheda.



11) Chiudi le schede

■ Compiuta l'operazione di voto, ripiega le schede, seguendo le linee lasciate dalla precedente piegatura, esattamente come quando ti furono consegnate. Inumidisci poi con la saliva la parte gommatata e chiudi le schede. (Alle donne raccomandiamo di non sporcare la scheda col rossetto per le labbra). L'operazione di voto per la Camera e per il Senato è in tal modo compiuta.



12) Le schede nell'urna

■ Se puoi votare solo per la Camera ritorna dal presidente e riconsegna la scheda per la Camera già votata, controllando che venga staccato l'apposito talloncino numerato e che la scheda venga infilata nella rispettiva urna per la «CAMERA». Riconsegna pure la matita, ritira certificato e documento d'identità ed esci dalla sala.



13) Conserva il certificato

■ Se hai votato anche per il Senato, consegna la scheda color giallo e la matita. Controlla che venga staccato il talloncino numerato e che la scheda venga infilata nell'urna per il «SENATO». Fatti restituire documenti e certificato, quindi allontanati dal seggio. Conserva il tuo certificato elettorale per poter accompagnare al seggio qualche altro elettore (ammalato o privo di documenti).



INSEGNARE A VOTARE

Fra oggi e domani 35 milioni di italiani di ogni età (e per la prima volta milioni di giovani) andranno alle urne per un voto importante, che può essere decisivo. L'esperienza ci insegna come è importante, qualche volta essenziale, insegnare a votare, in modo che non una volontà, non una speranza di progresso vadano sprecate. Ci sono state sempre centinaia di migliaia di schede annullate per errori o dimenticanze, questa volta c'è una difficoltà nuova data dal simbolo delle sinistre unite per il Senato, simbolo presentato per la prima volta. Impedire che una scheda sia sciupata, significa conquistare un voto.

A insegnare a votare, votare bene e giusto sono quindi impegnati non soltanto tutti i militanti, ma tutti i compagni e i simpatizzanti i quali devono sentirsi responsabili non solo del loro voto, ma anche di quello di chi potendo votare bene e giusto, non lo facesse, perché non gli è stato insegnato a farlo.

Insegnare a votare vuol dire spiegare bene che in queste elezioni vi sono due simboli diversi. Per la Camera dei deputati vi è il simbolo del PCI. Per il Senato vi è invece il nuovo simbolo delle sinistre unite: falce e martello con la scritta PCI-PSIUP. Dobbiamo chiarire a tutti che gli elettori comunisti votano il simbolo del PCI per la Camera dei deputati, mentre, per il Senato, votano il simbolo delle sinistre unite.

Insegnare a votare vuol dire ricordare e illustrare il grande valore della politica unitaria, il significato di una sua affermazione, che deve riflettere i vasti movimenti unitari, di lotta, già in atto nel Paese.

Insegnare a votare, lo ricordino tutti i comunisti, è un dovere perché significa realizzare concretamente quel colloquio di ogni compagno con altri elettori, che è la forma attraverso la quale si realizza l'incontro di tutto il partito con tutti gli elettori.

L'Ufficio di segreteria del PCI